



COMUNICATO CdA FONDAZIONE COMUNITÀ di ARCO – A.P.S.P.

Il Consiglio di Amministrazione dell'APSP Fondazione Comunità di Arco all'unisono ritiene di portare alla luce, in un'ottica di trasparenza e verità, con dati di fatto e documentali, ciò che è avvenuto in Fondazione dal febbraio del 2020 ad oggi, e di effettuare le seguenti precisazioni in ordine a quanto riportato dalle testate giornalistiche in questi giorni in merito al progetto "*Villaggio Argento*".

Ci preme ricordare che la nostra Casa, come viene definita da noi Consiglieri, dai collaboratori, dai residenti ospiti, dai famigliari, è un'APSP, Azienda pubblica di servizi alla persona, in cui la Persona, il Residente, l'Assistito è, e deve essere al centro. La durissima ondata pandemica primaverile del 2020 che si è abbattuta sulla Casa ha portato via 40 residenti su una capienza di 150. Riteniamo che questo fatto, più che un semplice numero, possa essere invece considerato un dato dirimente al fine di far comprendere ciò che la Fondazione abbia attraversato nel corso della devastante pandemia ancora in atto.

Da febbraio 2020 ad ora la Fondazione ha dovuto gestire, riorganizzare, implementare e formare medici, infermieri ed operatori socio sanitari per cercare di vedere la luce nell'inferno in cui è stata catapultata a causa del diffondersi dell'epidemia da Covid - 19.

La Fondazione ha dovuto trasformarsi, dall'oggi al domani, da "casa di riposo" ad ospedale per acuti e ha dovuto modificare in modo radicale attività e prospettiva di organizzazione e di gestione. Ha dovuto trovare i modi per reperire (considerando le carenze diffuse a livello nazionale) le mascherine e tutti i DPI a tutela degli operatori e degli stessi residenti. Ha dovuto gestire i lutti ripetuti e le conseguenze emotive sia delle famiglie che degli operatori stessi. Successivamente ha organizzato e favorito il contatto tra i famigliari e gli ospiti, nel rispetto dell'ordinanza della PAT che vietava i contatti diretti nelle "strutture residenziali": si parla di circa 40 videochiamate al giorno.

Anche quando figure strategiche nella gestione dell'emergenza sanitaria sono rimaste a loro volta colpite dal virus, l'intero CdA ha sostenuto e incoraggiato tutto il personale operativo che ancora adesso ringraziamo ed invitiamo a tenere duro.

Nonostante questa situazione drammatica in cui sono venute meno le certezze fondanti e la stessa vita dei nostri residenti sembrava guadagnata giorno per giorno, abbiamo avuto la forza di mantenere una prospettiva verso investimenti etici futuri per il bene della Comunità.

Il CdA ha costantemente sostenuto l'investimento progettuale inerente il *Villaggio Argento*, rappresentando questo espressione di attenzione e vicinanza alla popolazione anziana in genere e della città di Arco in particolare.



Il rendiconto della semestrale del 30.06.2020, comunicato alla PAT, evidenziava un impatto negativo di bilancio stimato in circa 900.000 euro causa pandemia, poi ridotto a 760.000 euro al 30.09.2020. A titolo di cronaca avevamo una insaturazione residenziale di 60 posti letto!

Riteniamo sia veramente triste prendere atto del sopravvento di logiche speculative su quelle etiche, dovendo riportare per l'ennesima volta questi dati quasi a giustificare le vicende che hanno portato alla prudenziale sospensione temporanea dell'acquisizione del compendio Comboniano.

Vicende che per l'appunto sembrano rispondere a logiche differenti da quelle che animano per vocazione e mandato l'APSP, che vogliamo ricordare non è una società Immobiliare o una Spa o qualsivoglia altra società a scopo di lucro!

Nello specifico e a margine della situazione pandemica in Fondazione, il CdA è stato costantemente aggiornato in merito alla trattativa compendio FIME IMMOBILIARE/Comboni.

Villaggio Argento è un progetto che non è mai stato accantonato, come documentato da intensa corrispondenza e dall'incarico affidato ad un legale per esaminare gli ostacoli connessi alla stessa. Legale incaricato a verificare la fattibilità concreta senza vincoli, rischi e ricadute normative/legali negative sull'APSP stessa, come poi effettivamente emersi dagli approfondimenti effettuati.

In data 16 gennaio 2020 FIME dichiara a sorpresa il meccanismo di acquisto che non era accettabile per un ente pubblico, causa alcuni seri dubbi di elementi contrattuali emersi, ovvero: Fondazione avrebbe dovuto riconoscere una plusvalenza di 600.000 euro ad una società immobiliare interposta, di proprietà del Sandrini, con ulteriore aggravio causato dal costo dell'IVA su tale plusvalenza. Ricordiamo che il costo dell'IVA non è recuperabile dalla Fondazione. Elemento questo che ha costretto a sospendere la finalizzazione dell'acquisto, in rispetto ad elementari e prudenziali principi di cautela, in attesa di verifiche legali. Solamente il 15 luglio 2020 la parte venditrice Sandrini – FIME dichiara di aver rimosso l'ostacolo fiscale e che la Fondazione avrebbe potuto acquistare direttamente dai proprietari, ovvero dai Comboniani. Nel contempo la devastante pandemia oltre a generare lutti e dolori, ha comportato anche notevoli costi con un impatto negativo sul bilancio di circa 760.000 euro al 30 settembre 2020.

Nonostante queste due condizioni avverse, il CdA ha deciso di non abbandonare il progetto in attesa di quantificare i ristori promessi dalla PAT, ristori deliberati solamente il 26 marzo 2021.

Ricordiamo che in occasione della campagna elettorale del settembre 2020, il Presidente Mattei ha ritenuto doveroso, in un'ottica di informazione, condivisione e trasparenza, incontrare i quattro candidati Sindaco in competizione Bernardi - Betta - De Laurentis - Parisi.



Negli incontri con i candidati Sindaco nelle date del 3, 4 e 5 settembre 2020, il Presidente Mattei ha loro fornito il materiale riguardante il Progetto, nonché li ha informati in merito allo stato dei fatti in seno alla Fondazione nel primo post ondata pandemica: dalle tristi perdite umane subite alla riorganizzazione sanitaria e ai costi presunti dovuti al Covid -19.

Il Presidente si è fatto altresì portatore nei loro confronti dell'idea mai immutata in seno al CdA di realizzare il *Villaggio Argento*, soffermandosi sul fatto che non appena l'ondata pandemica si fosse stabilizzata, considerando il vivo interesse del CdA a realizzare il Progetto, si sarebbe dato nuovo vigore alla Trattativa.

L'evoluzione dei fatti l'abbiamo appresa dai giornali ed è storia recente. Il compendio Comboni è stato acquistato da una società costruita *ad hoc* tra l'immobiliarista Sandrini e l'ex Presidente Fondazione e Consigliere comunale in carica De Laurentis.

Questo CdA è amareggiato e costernato di fronte alla vendita del compendio Comboni ad altri e non alla Fondazione.

Con tale atto infatti, la Fondazione è stata colpita durante il periodo più vulnerabile e doloroso della sua storia e le è stata sottratta (e non per mancanza di volontà contrattuale da parte Sua) una possibilità di espansione e di sviluppo con una importante ricaduta positiva sui suoi residenti e sull'intera Comunità.

CdA Fondazione Comunità di Arco - A.P.S.P.

27 aprile 2021